L’**ITT ‘Guido Dorso’** Avellino dice **NO** al **BULLISMO**

Martedì 7 febbraio 2023 ore 09:30

Definizione

Il coraggio di alzare lo sguardo

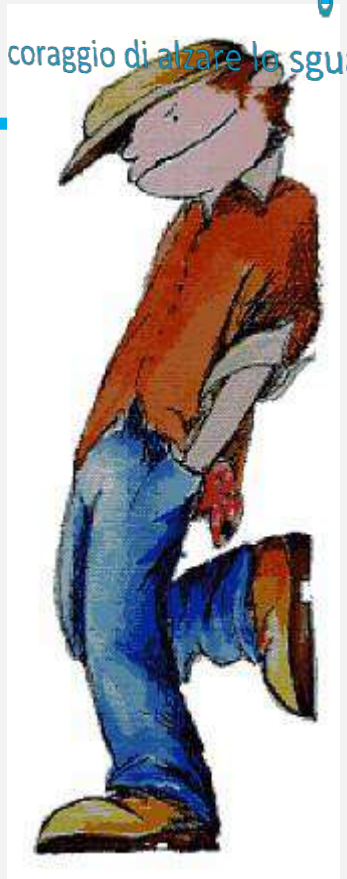
Il coraggio di alzare lo sguardo

Un individuo è oggetto di azioni di bullismo se è **esposto ripetutamente nel corso del tempo ad azioni offensive** messe in atto da uno o più compagni.

Il **cyberbullismo** è l'insieme delle azioni di bullismo che si verificano attraverso i social.

che opprimono)

Il bullo



Chi è il bullo?

Lo sgrammaticato sociale!

Immaturità emotiva,
non prova colpa,
non prova vergogna,
non prova empatia.

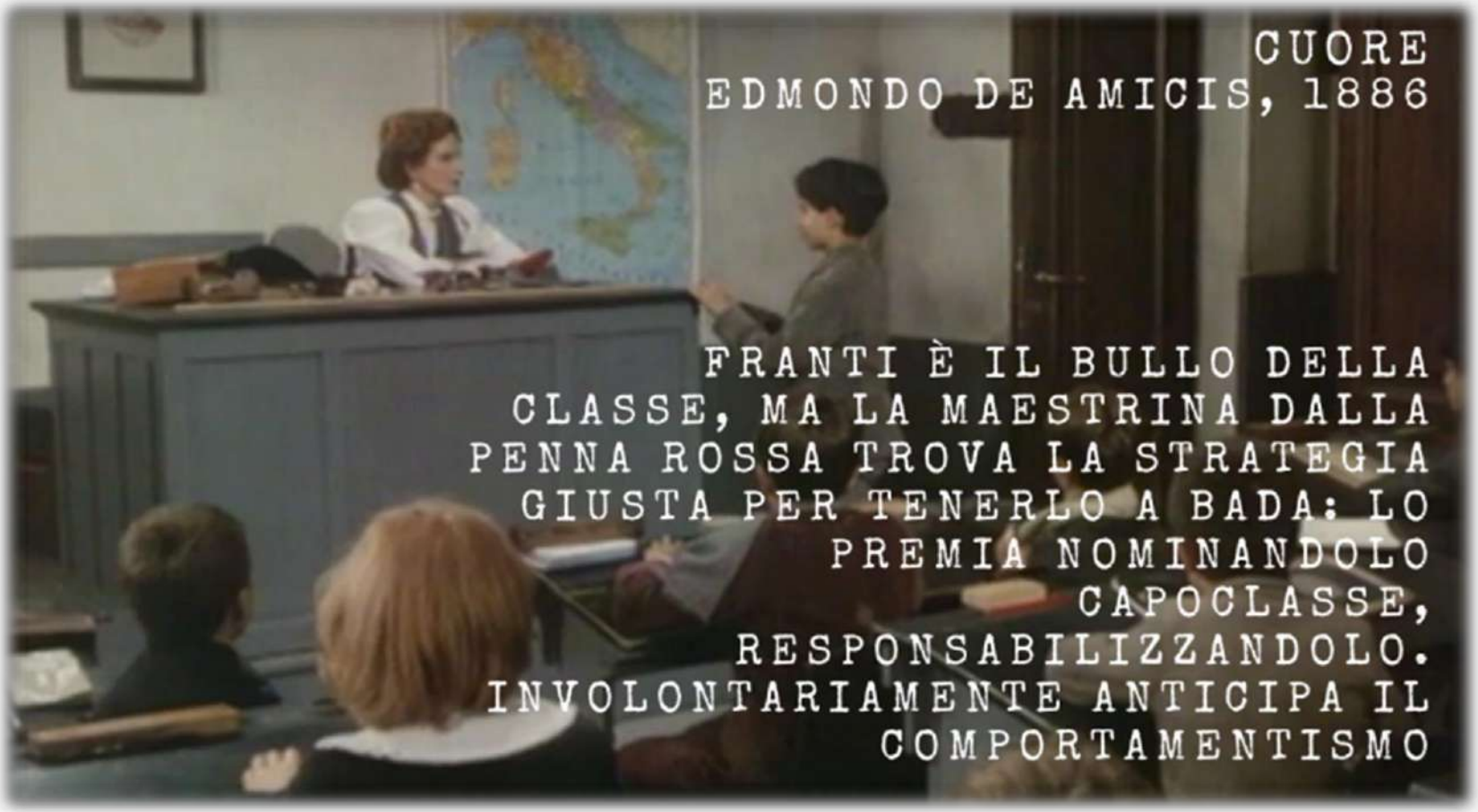
Il bullismo in letteratura

Il coraggio di alzare lo sguardo

Il coraggio di alzare lo sguardo

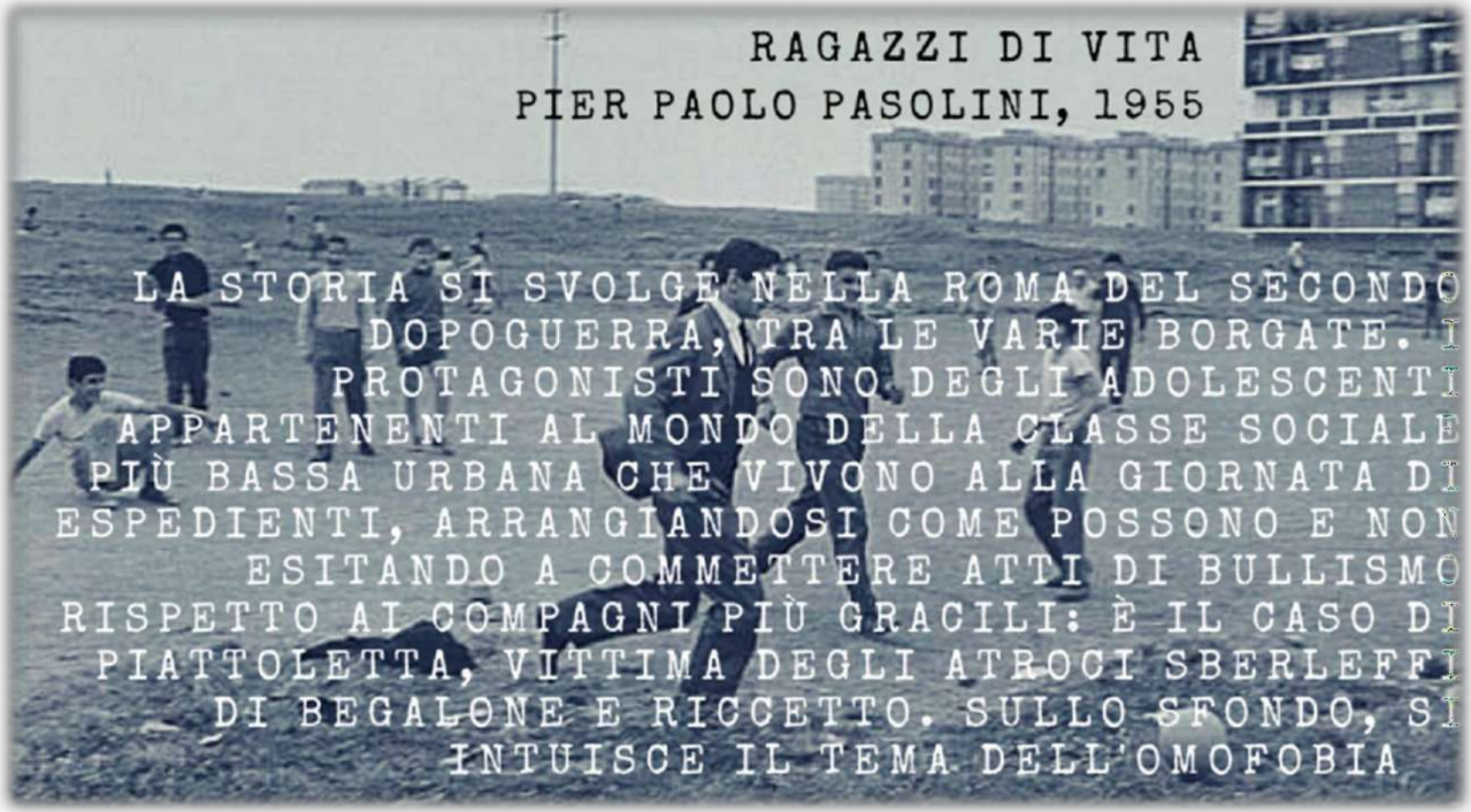
Il coraggio di alzare lo sguardo

Il coraggio di alzare lo sguardo



Il coraggio di alzare lo sguardo

Il coraggio di alzare lo sguardo



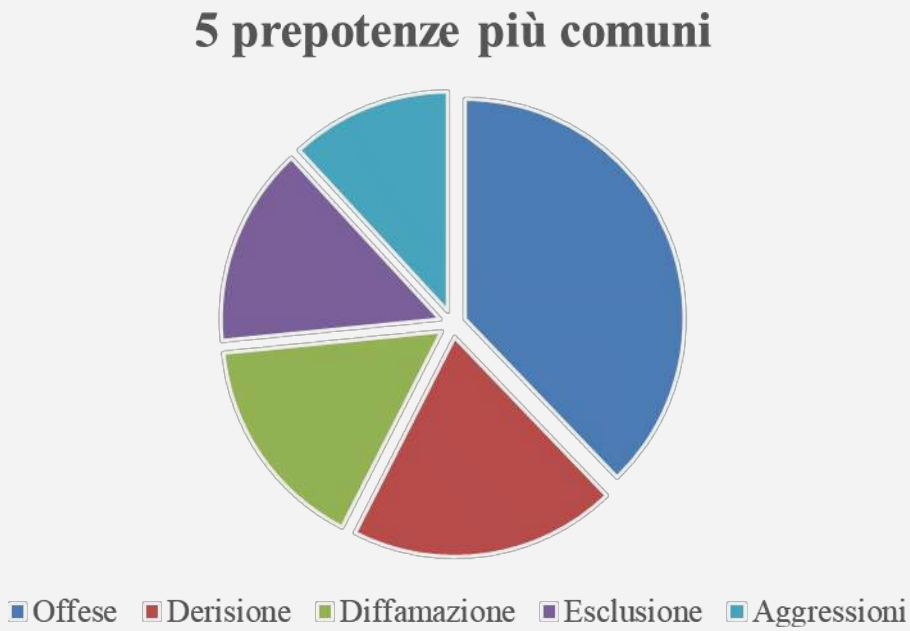
dati ISTAT

prepotenze più comuni

Il coraggio di alzare lo sguardo

Il coraggio di alzare lo sguardo

- **Offese** con brutti soprannomi, parolacce o insulti (12,1%)
- **Derisione** per l'aspetto fisico e/o il modo di parlare (6,3%)
- **Diffamazione** (5,1%)
- **Esclusione** per le proprie opinioni (4,7%)
- **Aggressioni** con spintoni, botte, calci e pugni (3,8%)



Forme

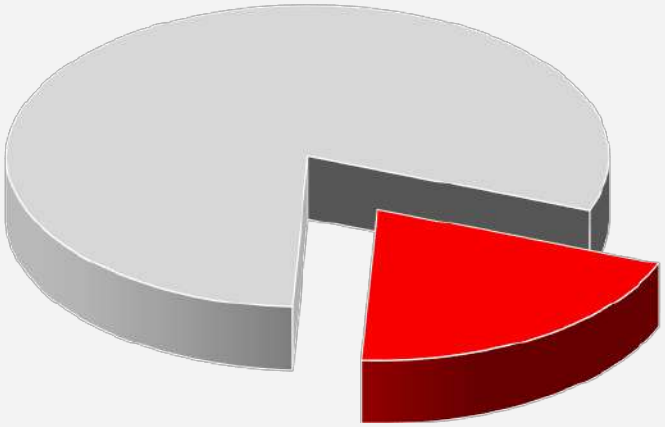
- Diretto
  - Fisico
  - Verbale
- Indiretto

dati ISTAT

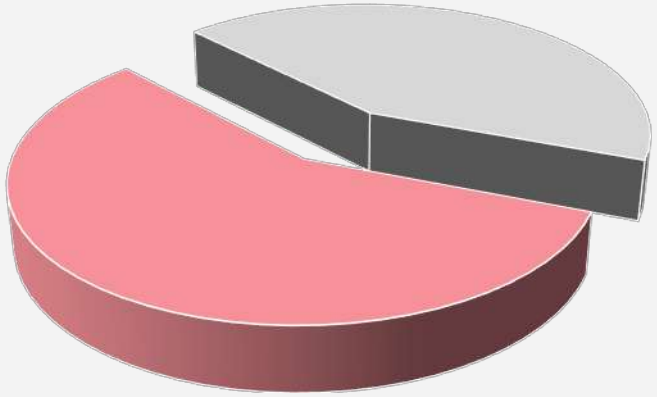
azioni vessatorie

Il coraggio di alzare lo sguardo

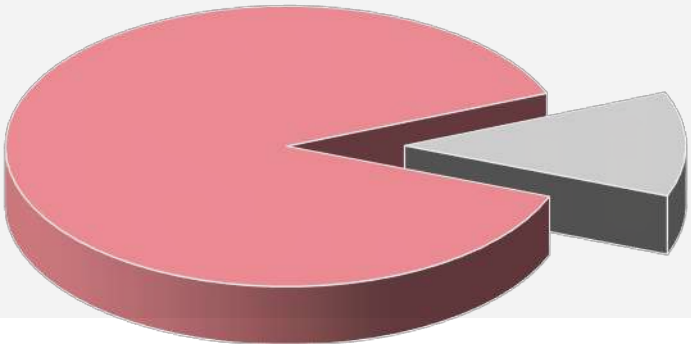
Vittime assidue di atti di bullismo: 19,8% tra ragazzi e ragazze



Vittime sporadiche di atti di bullismo: 57% tra ragazzi e ragazze



Vittime della paura: 88% teme di rimanere vittima di bullismo

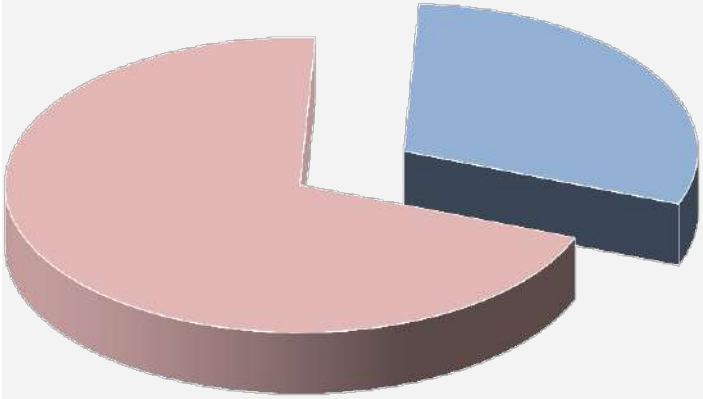


dati ISTAT

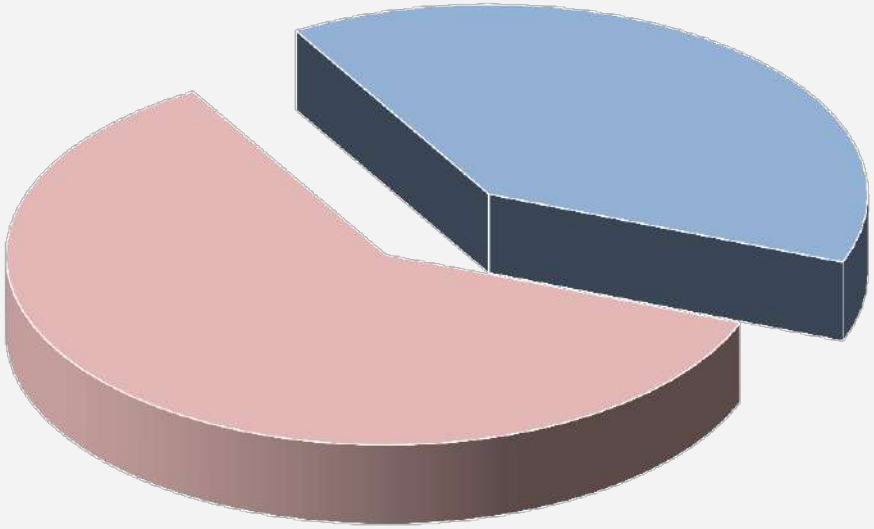
azioni vessatorie ripetute tramite sms, e-mail, chat o sui SN

Il coraggio di alzare lo sguardo

Vittime della paura: 7 adolescenti su 10 non si sente al sicuro quando navigano in rete



Vittime di cyberbullismo: 7,1% ragazze contro 4,6% dei ragazzi



Il coraggio di alzare lo sguardo

...STORIE DI CRONACA

L'intervista al padre di Carolina Picchio

https://www.youtube.com/watch?v=MhjR5mFNAz8

Pordenone, ragazzina si getta dalla finestra e lascia un messaggio ai compagni: "Ora sarete contenti"

La dodicenne è ricoverata in terapia intensiva con numerose fratture, una prognosi di 40 giorni ma si escludono complicazioni più serie: "Avevo paura di urlare al mondo i miei timori". In un'altra lettera si è scusata per il gesto con i genitori. S'indaga sui suoi messaggi sul cellulare e su Facebook. La senatrice Pd: "È emergenza, Camera calendarizzi mio ddl"

di F. Q. | 18 gennaio 2016

"Carolina si è tolta la vita per quei video su Facebook"

Indagati sei cyber-bulli. Novara: i pm: umiliata a14 anni dall'ex fidanzato egli amici

DAL NOSTRO INVIATO MEO PONTE

Lo leggo dopo

NOVARA - Pensavano di essere spiritosi, non si rendevano conto che umiliandola su Facebook la stavano uccidendo. Carolina Picchio, 14 anni, la sera del 5 gennaio scorso ha deciso di lasciarsi cadere dal terzo piano di casa perché stanca di essere derisa dal gruppo di amici che qualche settimana prima aveva postato un filmato che la ritraeva ubriaca e in loro totale balia. Una morte su cui ora indagano due procure: quella di Novara, che ha aperto un'inchiesta su Facebook per diffusione di materiale pedopornografico, e quella dei Minori di Torino, che ha iscritto sei ragazzi (quattro di 15 anni, uno di 14 e uno di 13) tra cui l'ex fidanzatino di Carolina, nel registro degli indagati con accuse pesantissime. Per l'ex della giovane, che ha 14 anni, il pm Valentina Sellaroli ha ipotizzato il reato di "morte come conseguenza di altro reato". Gli altri cinque sono invece accusati di violenza sessuale di gruppo e diffusione di materiale pedopornografico: ma uno di loro condivide la stessa accusa mossa all'ex fidanzato

Le iniziative istituzionali più recenti:

Il coraggio di alzare lo sguardo

- Legge 107 del **2015** ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti volte a prevenire un uso scorretto della rete.

  A seguito di alcuni episodi drammatici di cyberbullismo, caso di Carolina Picchio, studentessa di 14 anni, che si è suicidata a causa di un video postato in rete dai suoi compagni di classe, è stata formulata in tempi record

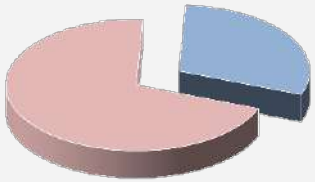
- Legge 71 **2017**, introduce alcune significative misure: l'ammonimento da parte del Questore, per studenti sopra i 14 anni. La possibilità di chiamare in causa il Garante della Privacy, nel caso di materiale postato in rete senza il proprio consenso e l'individuazione di un docente come referente anti-bullismo, per promuovere le iniziative educazione, informazione e sensibilizzazione, anche in collaborazione con la polizia di stato.

- Legge 92 **2019** ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Una disciplina volta a modificare gli atteggiamenti, i comportamenti.

II parte

Il coraggio di alzare lo sguardo

Vittime della paura: 7 adolescenti su 10 non si sente al sicuro quando navigano in rete



Cybersecurity

Prof. di Informatica

Le conseguenze

Il coraggio di alzare lo sguardo

possono essere gravi per tutti i protagonisti:

- Per le **vittime** il rischio è quello di manifestare il disagio attraverso sintomi fisici o psicologici, associati ad un rifiuto nell'andare a scuola.

- I **bulli** possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole, comportamenti antisociali, disturbi affettivi, abuso di sostanze nocive, difficoltà a mantenere un lavoro e probabile comportamento criminale recidivo in età adulta.

- Gli **osservatori**, infine, vivono in contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumentano la paura e l'ansia sociale e rafforzano una logica di indifferenza, portando i ragazzi a negare il problema.

Responsabilità civili
e sanzioni amministrative

Il coraggio di alzare lo sguardo

In Italia il bullismo è considerato reato!

Responsabilità civile per danni causati a terzi.

Si ripercuote sui genitori o coloro che ne fanno le veci e sui professori per il tempo in cui i minori sono sotto la loro vigilanza, a meno che non dimostrino di aver adottato tutte le cautele necessarie per evitare il danno *(art. 2048 del codice civile).*

Responsabilità penali
e sanzioni amministrative

Il coraggio di alzare lo sguardo

- **Minacce continue** e insulti che creano gravi stati d'ansia, di paura o di timore per la propria incolumità puniti fino a 4 anni di carcere per violenza privata e istigazione al suicidio; *art. 575, 580, 612bis del codice penale*

- **Diffusione di contenuti pornografici o violenti e immagini personali:** raffiguranti persone che non hanno prestato il consenso, qualunque sia il mezzo usato; *art. 612, 528, 600, 734 del Codice Penale*

- **Vietato anche se è lo stesso minore** a fotografarsi e mettere in rete i propri genitali o le proprie esperienze sessuali; *art. 660-ter del codice penale*

Responsabilità penali
e sanzioni amministrative

Il coraggio di alzare lo sguardo

- **Esprimere pubblicamente opinioni offensive e insulti** nei confronti di un insegnante o manifestare il proprio disprezzo verso un compagno di scuola da luogo al reato di ingiuria, diffamazione. Con qualunque mezzo, *(art. 594 e 595 del codice penale)*

- **Istigazione all'odio razziale, propaganda di idee razziste** *(art. 604bis del codice penale)*

Responsabilità penali
e sanzioni amministrative

Il coraggio di alzare lo sguardo

- **Sostituzione di persona,** quando si creano falsi profili anche solo per prendere in giro una persona, reato punito con la reclusione fino ad un anno; *(art. 494 del codice penale)*

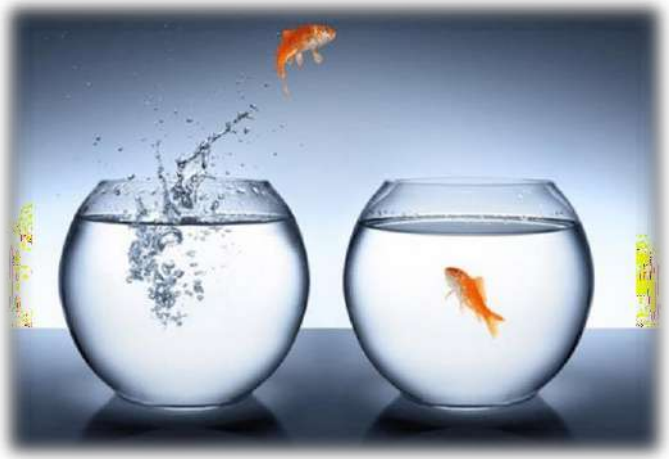
FAIR PLAY competenze per la vita

- **AMICIZIA,** essere tutti protagonisti
- **RAPPORTI INTERPERSONALI**
- **RISPETTO DEGLI ALTRI** contro ogni forma di razzismo, di bullismo o discriminazioni di vario genere
- **SOLIDARIETA' NEI CONFRONTI DI CHI E' PIÙ DEBOLE**
- **COOPERAZIONE,** sentirsi appartenenti ad un gruppo
- **CONDIVISIONE**
- **SENSO DI RESPONSABILITA'**
- **SENSO DI APPARTENENZA**
- **RELAZIONARSI CON TUTTI**

Tutti elementi fondamentali per una cittadinanza attiva volta alla costruzione di un mondo migliore lontano da lotte, discriminazioni, in cui i singoli, si muovono uniti nella costruzione di una società pacifica.

6 aprile- Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace. Lo sport è inteso come risposta per la pace.

FAIR PLAY opportunità



CONOSCERSI PIÙ A FONDO

DI FISSARE E RAGGIUNGERE OBIETTIVI attraverso l'impegno e la costanza

DI INTEGRARSI CON GLI ALTRI ED INTERAGIRE

DI DIVERTIRSI

DI MOSTRARE LE PROPRIE ABILITÀ TECNICHE

DI IMPARARE A CONTROLLARE LE PROPRIE EMOZIONI per evitare atteggiamenti di aggressività o, in caso di emotività evitare che un determinato stato possa condizionare le varie attività

DI ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ

VEDERE LA COMPETIZIONE come confronto e crescita personale, nella consapevolezza dei propri limiti e dei propri punti di forza

in breve

FAIR PLAY

FAIR PLAY NELLO SPORT

- in campo
  No razzismo
  No doping
  No slealtà
- nelle società sportive
  "fair play finanziario"

FAIR PLAY NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

- comportamento corretto
- cittadini responsabili

FAIR PLAY NEL GIOCOSPORT

- gioco leale
  rispetto
  impegno
  Amicizia
  solidarietà
  .....

Esempi concreti di fair play nello sport

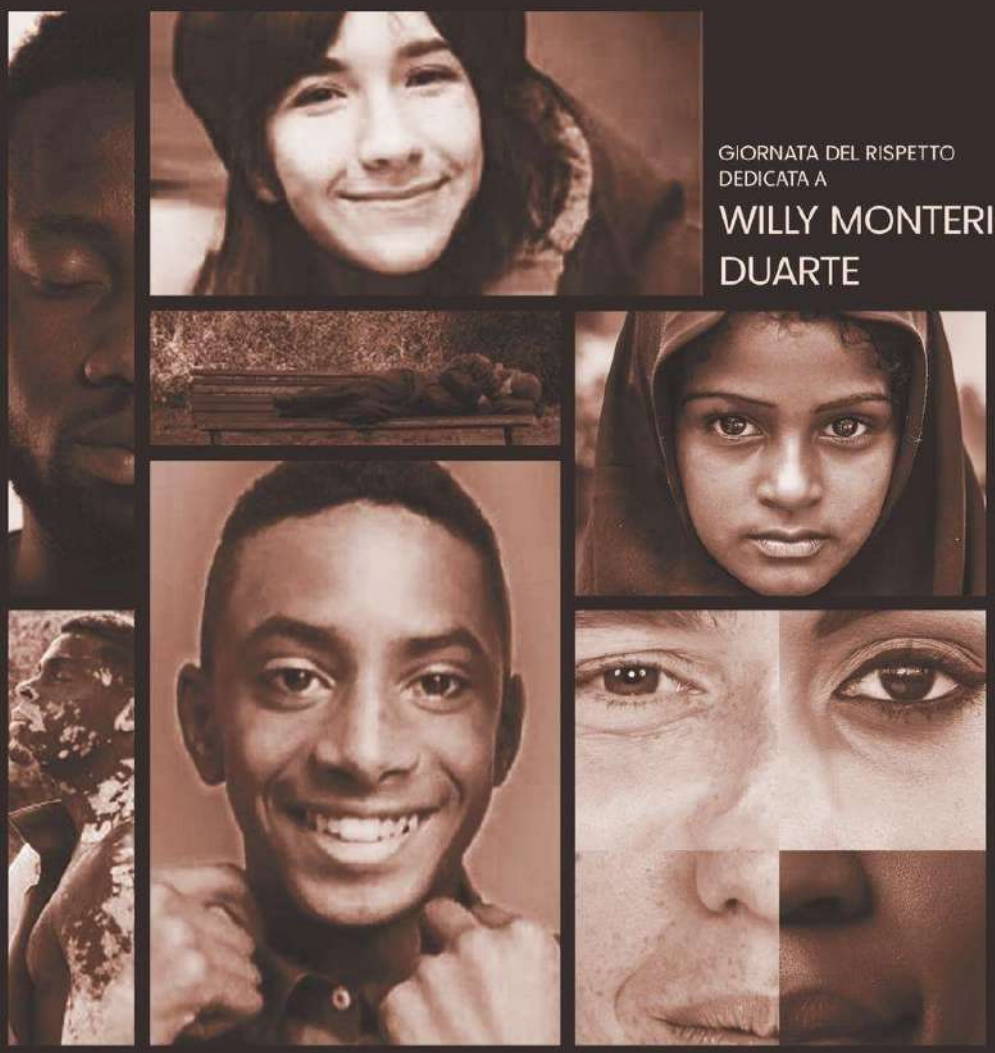
- Era il 1964, durante l'edizione dei giochi di Innsbruck, quando l'atleta italiano Eugenio Monti venne sommerso di applausi per il suo gran cuore. Nel corso della finale della gara a squadre di bob, la squadra britannica riscontrò un problema tecnico che, se non risolto, le avrebbe impedito di gareggiare. Proprio in quell'occasione, Monti prestò agli avversari il suo bullone per permettergli di continuare la competizione, che poi avrebbero vinto. Ciò che colpì di quell'episodio, non fu soltanto il gesto di grande sportività del campione, ma il modo in cui l'azzurro commentò la sconfitta: "hanno vinto perché sono andati più veloci, non perché gli ho prestato il mio bullone".
- Un altro esempio concreto di fair play proviene dal calcio, un mondo che spesso è stato messo sotto accusa, ma che in questa circostanza ha mostrato il suo lato migliore. Il protagonista di questo memorabile episodio è Paolo Di Canio che, nel dicembre 2000, durante una partita con indosso maglia del West Ham, entrò nella storia del calcio inglese. Il giocatore italiano, infatti, un attimo prima di calciarlo in porta, fermò il pallone con le mani dopo aver visto il portiere avversario a terra, a causa di un infortunio.
- Una pagina di fair play altrettanto significativa è stata scritta dal tennis nel 2005. Il protagonista è l'allora numero uno del ranking ATP Andy Roddick, che ha strappato l'ovazione del pubblico italiano per un gesto di grandissima lealtà sportiva. Fu proprio lui a mettere in dubbio un punto assegnatogli dall'arbitro, con il quale si sarebbe aggiudicato la vittoria finale. Così facendo, ha permesso al suo avversario Verdasco di rientrare in partita, vincere l'incontro e accedere così ai quarti di finale.
- Il gesto di Braima Suncar Dabò, invece, risale allo scorso settembre in occasione dei Mondiali di Atletica di Doha. Il ventisettenne guineano si guadagnò gli applausi e l'ovazione di tutto il pubblico per essersi fermato a soccorrere un altro atleta. Il suo gesto insieme ai restanti 250 metri, percorsi abbracciato al suo avversario, continuano a commuovere e resteranno impressi nella mente di tutti coloro che amano lo sport.

https://www.youtube.com/watch?v=helXtzTVGiQ

L'empatia e l'inclusione sono due concetti fondamentali per promuovere relazioni positive e una società più giusta e coesa.

I.T.T. GUIDO DORSO, AVELLINO

20 GENNAIO 2025



GIORNATA DEL RISPETTO
DEDICATA A

WILLY MONTERIO DUARTE

RESPECT

Ore 9:15 presso
l'auditorium
dell'ITT G. Dorso

PIATTAFORMA ELISA

RISULTATI DEL **MONITORAGGIO** RIVOLTO **AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE** DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Report Istituzione Scolastica: **AVTF070004**

a.s. 2024/2025

Indice

1 INTRODUZIONE **1**

2 PROCEDURA **1**

3 STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT **1**

4 PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI **2**

4.1 PARTECIPANTI 2

4.2 PRESENZA DEI FENOMENI 3

4.2.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito 3

4.2.2 Le tipologie di comportamento 4

4.2.3 Il bullismo basato sul pregiudizio 7

4.2.4 Esposizione all'*hate speech online* 8

4.3 IL CONTESTO SCOLASTICO 9

4.3.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo 9

4.3.2 La segnalazione dei casi di bullismo da parte di chi assiste e di chi è vittima 9

4.3.3 Segnalazione anonima dei casi di bullismo 11

4.3.4 Il clima scolastico 12

4.3.5 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021) 12

4.3.6 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo 13

5 SINTESI DEI RISULTATI **13**

6 SINTESI DEI RISULTATI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA AVTF070004 **14**

6.1 I RISULTATI NAZIONALI 15

Bibliografia **18**

1 INTRODUZIONE

Il presente report fornisce i principali risultati del monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2024/2025 dell'Istituzione Scolastica AVTF070004, condotto all'interno del progetto *Piattaforma ELISA*.

Piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) è stata sviluppata in seguito all'entrata in vigore della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, all'emanazione delle Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e risponde alla più recente *Legge 70 del 30 maggio 2024* sulla prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito – Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione, l'Orientamento scolastico e il contrasto alla dispersione scolastica e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze con l'obiettivo di fornire alle scuole e ai docenti gli strumenti utili per affrontare e prevenire il bullismo e il cyberbullismo. Per poter rispondere a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: la **Formazione E-Learning** e il **Monitoraggio**.

La **Formazione E-Learning** (Menesini et al., 2017; Menesini & Nocentini, 2025) è rivolta ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo, ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza, ai Dirigenti Scolastici e a tutti i docenti interessati e prevede corsi e-learning per promuovere conoscenze e competenze psico-educative e sociali per la prevenzione e il contrasto del bullismo a scuola.

Il **Monitoraggio** è rivolto alle scuole del territorio nazionale e prevede studi periodici su larga scala finalizzati all'analisi della presenza e dell'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole Italiane.

Fino ad oggi sono state condotte quattro edizioni del monitoraggio: la prima nel 2020/2021, la seconda nel 2021/2022, la terza nel 2022/2023 e la quarta nel 2024/2025.

I risultati nazionali delle quattro edizioni del monitoraggio sono disponibili sul sito di Piattaforma ELISA, al seguente link:

- RISULTATI NAZIONALI.

2 PROCEDURA

Il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo prevede ogni anno **due rilevazioni**: la prima **rivolta agli studenti e alle studentesse** delle Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado; la seconda **rivolta ai docenti** delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. La partecipazione al monitoraggio è facoltativa: ogni Istituzione scolastica può scegliere in autonomia se aderire a una, a entrambe o a nessuna delle due rilevazioni.

Nel corso delle diverse edizioni, la rilevazione rivolta a studenti e studentesse si è generalmente svolta tra la fine di aprile e l'inizio di giugno, in concomitanza con la chiusura dell'anno scolastico. La rilevazione dedicata ai docenti, invece, è stata aperta a metà giugno e si è conclusa a metà luglio.

La predisposizione dei questionari e l'analisi dei dati sono curate dal Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze.

I risultati del presente report riguardano gli **studenti e le studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004** che hanno preso parte al **monitoraggio 2024/2025**.

3 STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT

Il presente report è articolato in due sezioni: la sezione *Presentazione analitica dei risultati*, dove i dati specifici dell'Istituzione Scolastica AVTF070004 vengono discussi in maniera analitica, e la sezione *Sintesi dei risultati*, dove vengono riportati solo i risultati principali.

I risultati presentati di seguito possono essere utilizzati per molteplici scopi:

- **Monitorare l'andamento nel tempo dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**: qualora la scuola avesse partecipato anche al monitoraggio 20/21, al monitoraggio 21/22 e/o al monitoraggio 22/23 potrebbe monitorare l'andamento dei fenomeni nel tempo confrontando i dati del presente report con quelli del report precedente, tenendo in considerazione il numero di partecipanti e le specificità di ogni rilevazione;
- **Divulgare i dati nella comunità scolastica**: aumentare la consapevolezza della comunità sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo costituisce un importante passo per promuovere azioni di prevenzione e contrasto. I dati contenuti nel presente report possono, dunque, essere diffusi attraverso la realizzazione di momenti di sensibilizzazione/informazione/formazione rivolti alla propria comunità scolastica (Es. docenti, studenti etc);
- **Valutare la diffusione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella propria Istituzione** anche in relazione ai dati nazionali o ai dati del proprio territorio, che potranno essere stati diffusi dagli Uffici Scolastici Regionali, le Intendenze e le Sovrintendenze Scolastiche;
- **Orientare le politiche di intervento**: a partire dai dati emersi dal presente report, è possibile definire specifiche politiche di intervento finalizzate a prevenire e a gestire i casi di bullismo e cyberbullismo presenti nella propria Istituzione Scolastica. Avere una fotografia dell'andamento di questi fenomeni rispetto ai dati nazionali o ai report degli anni precedenti permette di capire su cosa è più urgente intervenire (es. comunicazione, sensibilizzazione etc.). Questo può aiutare le scuole a programmare l'utilizzo delle risorse disponibili, investendo sulla messa in atto di interventi ritagliati sui bisogni specifici della propria Istituzione;
- **Avere un riscontro sull'efficacia delle azioni intraprese**, grazie al confronto tra i dati più recenti e l'andamento degli anni precedenti.

4 PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI

4.1 PARTECIPANTI

Gli studenti e le studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004 che hanno preso parte alla prima rilevazione del monitoraggio 2024/2025 sono stati **119** di cui **106** hanno acconsentito alla compilazione. Come riportato in figura 1, dei partecipanti che hanno fornito il consenso, **16** hanno dichiarato di essere femmine (**15.09%**), **90** di essere maschi (**84.91%**) mentre **0** hanno definito il proprio sesso come "altro" (**0%**). L'età degli studenti e delle studentesse era compresa tra i 14 e i **19** anni (M = **15.88**; DS = **1.28**). Al momento della rilevazione, il 28.3% degli studenti e delle studentesse frequentava la prima classe, il 22.64% la seconda, il 23.58% la terza, il 18.87% la quarta e il 6.6% la quinta.

Nell'interpretazione e nella generalizzazione dei risultati contenuti nel presente report, si consiglia di ponderare il numero di partecipanti rispetto al numero di studenti e studentesse iscritti all'Istituzione Scolastica.

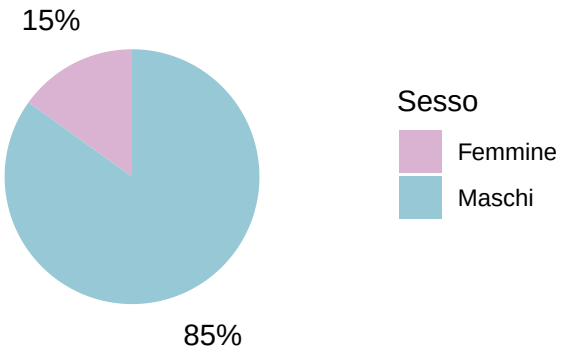


Figura 1: Il sesso riportato dai partecipanti

4.2 PRESENZA DEI FENOMENI

Questa sezione è dedicata all'analisi dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sia agiti sia subiti. Si aprirà con la presentazione delle frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse riguardo al loro livello di coinvolgimento in tali fenomeni. Successivamente verranno approfonditi i comportamenti specifici di prevaricazione e vittimizzazione, sia faccia a faccia sia online. La sezione si chiuderà con i risultati relativi all'esposizione all'*hate speech online*.

4.2.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito

I comportamenti di bullismo e cyberbullismo, agito e subito, sono stati rilevati attraverso 4 domande rivolte agli studenti e alle studentesse: *Quante volte hai subito prepotenze?*; *Quante volte hai preso parte ad episodi di bullismo o cyberbullismo?*; *Quante volte hai subito episodi di cyberbullismo?*, *Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullismo verso altri ragazzi/e?*. Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere alle domande sui comportamenti facendo riferimento ai 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. [1]

In figura 2 vengono riportate le percentuali di non coinvolgimento, coinvolgimento occasionale e coinvolgimento sistematico nei comportamenti di bullismo, vittimizzazione, cyberbullismo e cybervittimizzazione. Complessivamente, il **21%** degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato **vittima** di bullismo almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione (13% in modo occasionale e 8% in modo sistematico), mentre il **18%**, ha dichiarato di **agire prepotenze** verso i pari (14% in modo occasionale e 4% in modo sistematico). Per quanto riguarda le prepotenze online, il **7%** ha riportato di aver **subito episodi di cyberbullismo** (4% in modo occasionale e 3% in modo sistematico), mentre il **9%** ha dichiarato di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo** (6% in modo occasionale e 3% in modo sistematico).

[1] Le quattro domande sulla presenza dei fenomeni sono state costruite sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande, precedute dalla definizione di bullismo, presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, e facilitare eventuali comparazioni, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

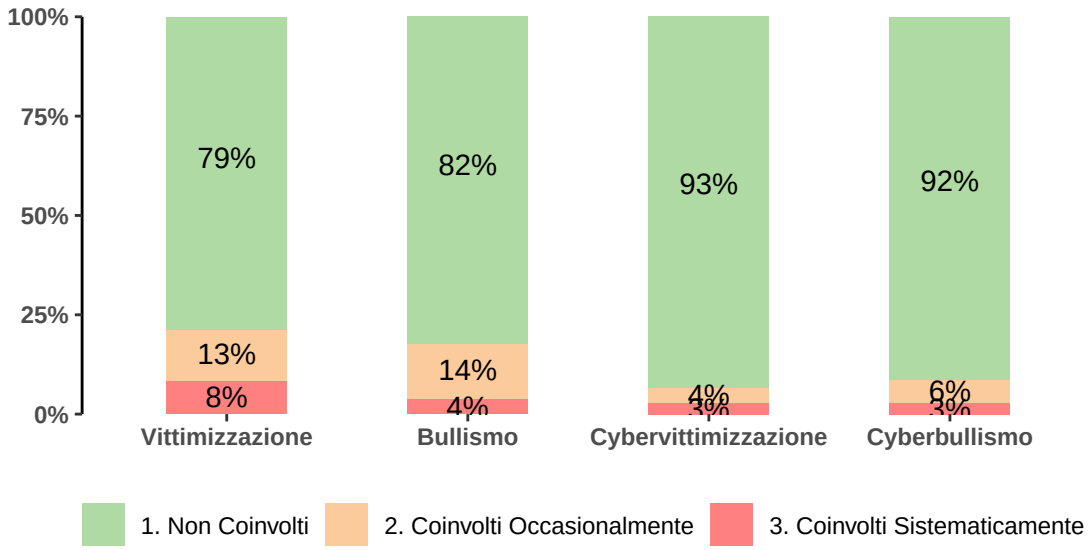


Figura 2: La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle forme agite e subite

4.2.2 Le tipologie di comportamento

Sono state analizzate tutte le tipologie di comportamento riconducibili alla vittimizzazione e al bullismo, sia in presenza sia online (cybervittimizzazione e cyberbullismo)[2]. Per ragioni di sintesi espositiva, nel testo viene fornita esclusivamente la percentuale complessiva di studenti e studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004 che ha dichiarato di aver agito o subito ciascuna tipologia di comportamento specifico. Nei grafici illustrativi, invece, le percentuali relative alle manifestazioni occasionali e sistematiche di ogni tipologia sono riportate separatamente.

La figura 3 mostra le frequenze dei comportamenti specifici di vittimizzazione riportati dagli studenti e dalle studentesse nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. Considerando insieme le forme occasionali e quelle sistematiche, per quanto riguarda i **comportamenti fisici subiti**, il 10% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato picchiato almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 20% di essere stato spinto e strattonato e il 36% di essere stato derubato o che gli/le siano stati danneggiati degli oggetti. Relativamente alle **forme verbali di vittimizzazione**, il 29% dei partecipanti ha dichiarato di essere stato preso in giro, mentre il 34% di essere stato insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di vittimizzazione**, il 20% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato escluso dalle attività, mentre il 21% di essere stato oggetto di voci.

[2]Per l'indagine dei comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione e al bullismo è stata utilizzata la Florence Bullying Victimization Scales (FBVSs) - revised (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016), mentre per l'indagine dei comportamenti specifici di cybervittimizzazione e cyberbullismo negli studenti e nelle studentesse è stata utilizzata la Florence Cyberbullying-Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016). Le domande rivolte ai partecipanti prevedevano cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

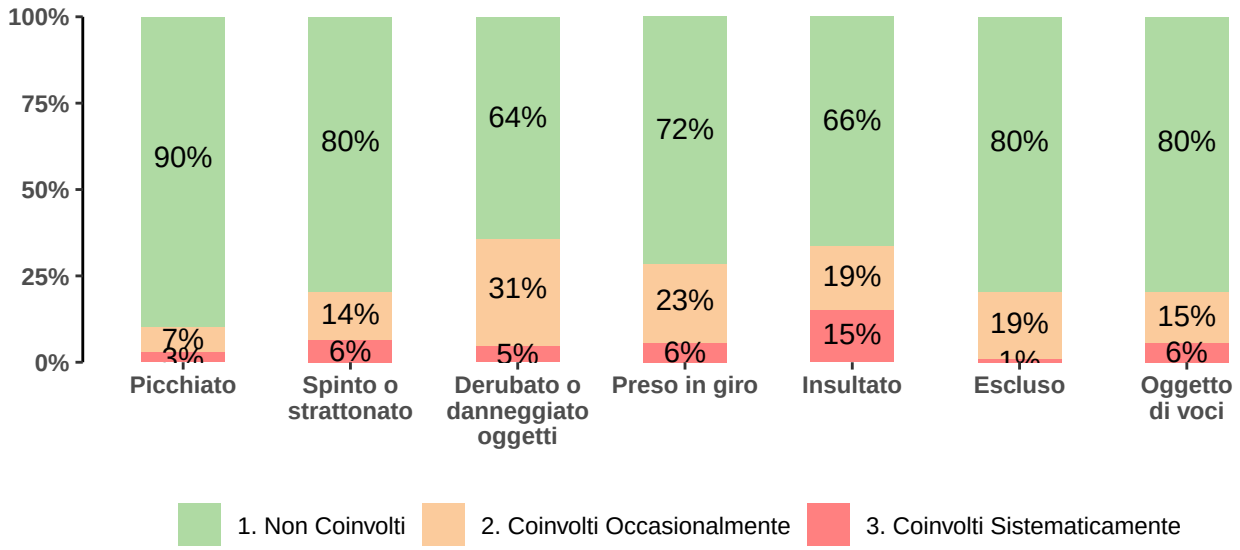


Figura 3: Comportamenti specifici di vittimizzazione

La figura 4 riporta le frequenze dei comportamenti specifici di bullismo agito. Complessivamente (forme occasionali e sistematiche insieme), relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici agiti**, il 17% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver picchiato un compagno/a almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 15% di aver spinto o strattonato qualcuno e l' 8% di aver derubato qualcuno o di aver danneggiato i suoi oggetti. Relativamente alle **forme verbali di bullismo agito**, il 25% dei partecipanti ha riportato di aver preso in giro qualcuno, mentre il 31% di aver insultato o minacciato un compagno. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali** di bullismo agito, il 12% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver escluso qualcuno dalle attività e l' 8% di aver messo in giro voci sul conto di qualcuno.

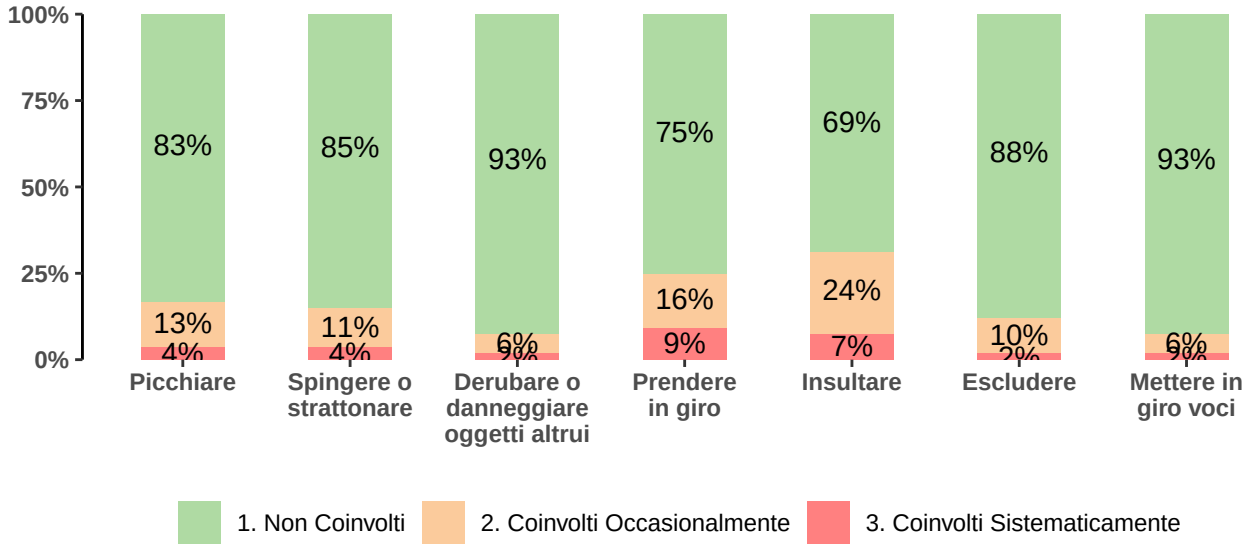


Figura 4: Comportamenti specifici di bullismo

La figura 5 riporta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cybervittimizzazione**. Complessivamente, considerando congiuntamente le forme occasionali e quelle sistematiche, il 12% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver ricevuto minacce o insulti online durante i 2-3 mesi

precedenti alla rilevazione, l' 8% di aver ricevuto foto o video imbarazzanti o intimi che lo riguardano, il 13% di essere stato escluso o lasciato fuori dai gruppi online, mentre il 7% di aver subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali.

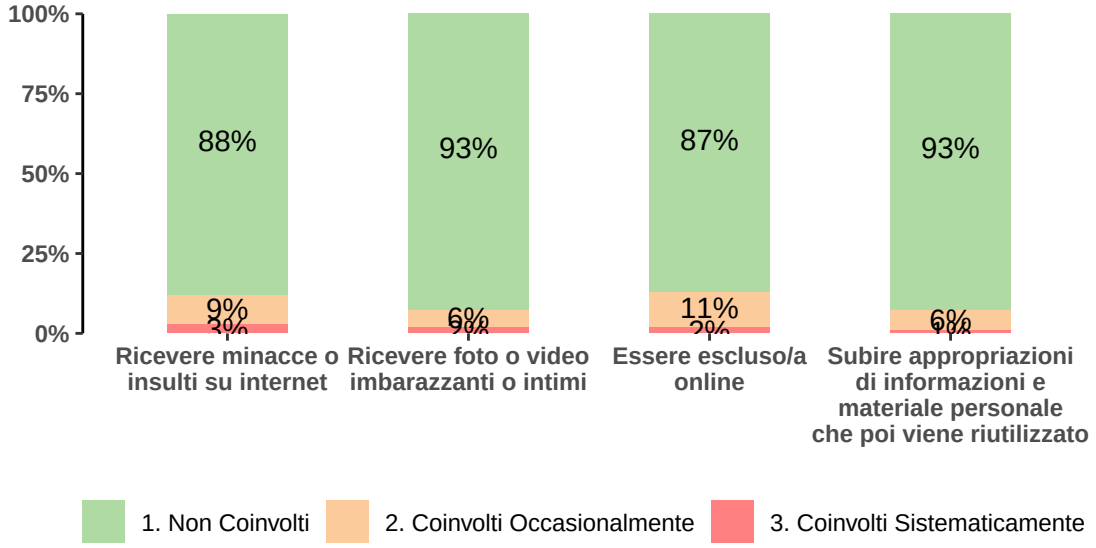


Figura 5: Comportamenti specifici di cybervittimizzazione

Il monitoraggio ha previsto anche la rilevazione dei **comportamenti specifici di cyberbullismo**. Come mostrato in figura 6, complessivamente, il 10% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver inviato minacce e/o insulti online, il 7% di aver inviato foto o video imbarazzanti, il 9% di aver escluso un compagno o una compagna sui social network o di averlo lasciato fuori dai gruppi online, mentre il 7% di essersi appropriato di informazioni e materiali personali altrui per poi riutilizzarli.

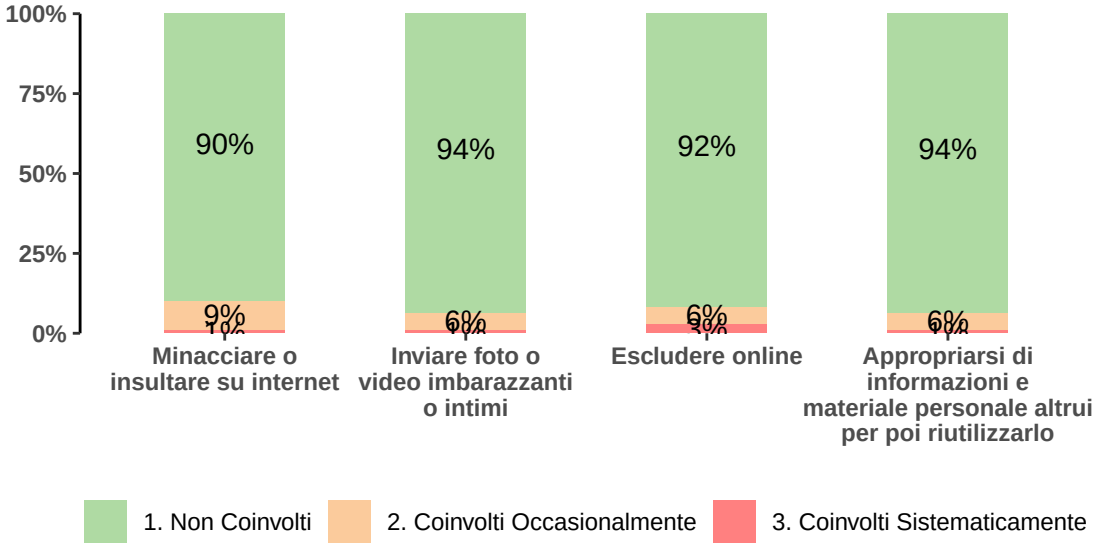


Figura 6: Comportamenti specifici di cyberbullismo

4.2.3 Il bullismo basato sul pregiudizio

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati i comportamenti di bullismo basato sul pregiudizio. In particolare, sono stati indagati **la vittimizzazione e il bullismo etnico, omofobico e connesso alle disabilità**. [3]

La figura 7 riporta le frequenze delle risposte degli studenti e delle studentesse alle domande per la misurazione dei tre tipi di vittimizzazione basata sul pregiudizio. Come mostrato in figura, il 12% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato preso di mira per il proprio background etnico almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione (11% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), il 7% di essere stato preso di mira per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (6% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), mentre il 7% di essere stato preso di mira per una propria disabilità (6% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

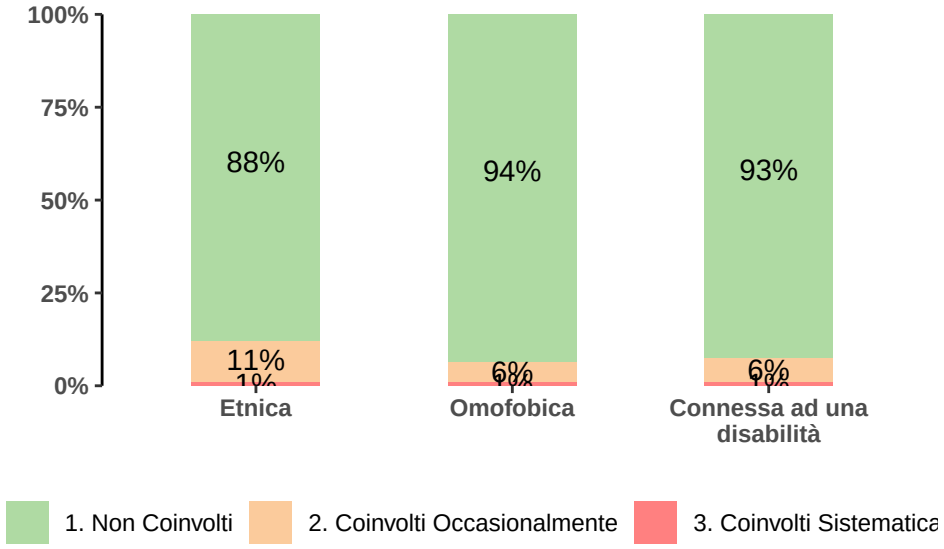


Figura 7: La vittimizzazione basata sul pregiudizio

La figura 8 riporta i risultati delle risposte relative alle 3 tipologie di bullismo agito basato sul pregiudizio. Nello specifico, il 12% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira qualcuno per il suo background etnico (6% in modo occasionale e 6% in modo sistematico), il 15% di aver agito comportamenti di bullismo omofobico (10% in modo occasionale e 5% in modo sistematico), mentre il 10% di aver preso di mira un compagno o una compagna per una sua disabilità (6% in modo occasionale e 4% in modo sistematico).

[3] I comportamenti di vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio sono stati indagati attraverso 6 item costruiti sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

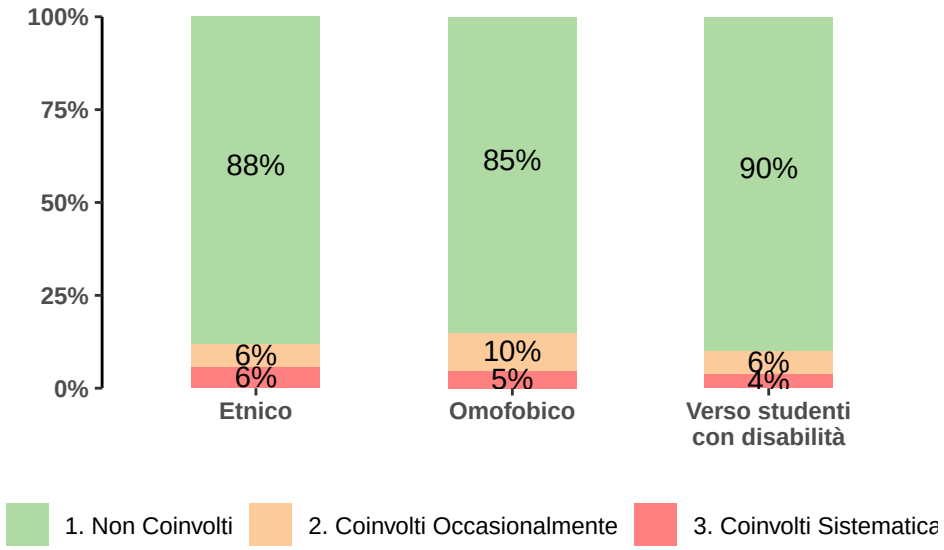


Figura 8: Il bullismo basato sul pregiudizio

4.2.4 Esposizione all'*hate speech online*

Nel campione di studenti e studentesse è stata indagata l'esposizione all'**hate speech online** ("incitamento all'odio" o "discorso d'odio"). In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere alla domanda: "*Negli ultimi due o tre mesi, quanto spesso ti è capitato di vedere hate speech?*". [4]

La figura 9 riporta i risultati relativi alle frequenze di risposta. Come riportato in figura, il 19% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato esposto almeno una volta a contenuti di hate speech online. Di questi, il 13% ha riportato di aver visto contenuti di odio o denigranti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 6% di essere esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica).

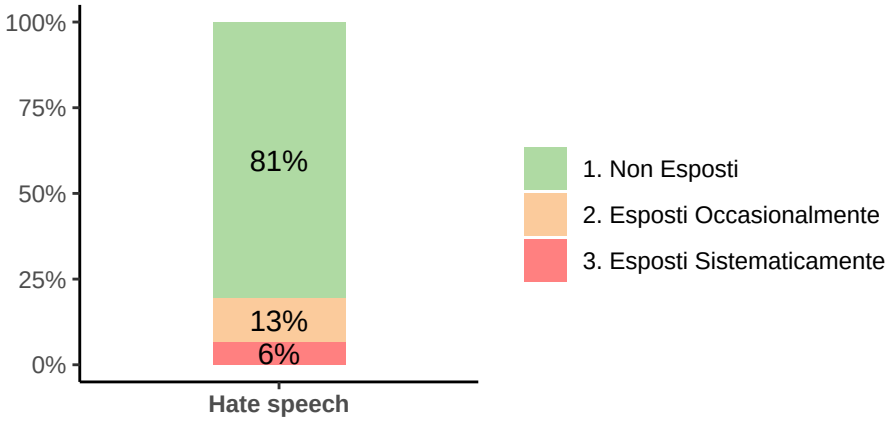


Figura 9: Esposizione all'hate speech

[4] L'esposizione all'hate speech è stata indagata attraverso un item singolo costruito ad hoc sulla base dell'item unico proposto da Costello et al. (2016). La domanda era preceduta dalla definizione del costrutto indagato e prevedeva cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non esposti (risposta "Mai"); Esposti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Esposti Sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana").

4.3 IL CONTESTO SCOLASTICO

Questa sezione riporta i risultati relativi a tre aree di approfondimento analizzate dal questionario del monitoraggio: come sono gestiti i casi all'interno delle classi; il clima scolastico in relazione al bullismo; l'implementazione di alcuni aspetti normativi connessi alla *Legge 71/2017* per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sia in relazione alla nomina e conoscenza del referente per il bullismo sia in relazione alle azioni messe in campo dalla scuola in ottica preventiva (sensibilizzazioni).

4.3.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

È stato indagato come i docenti rispondono agli episodi di bullismo [5] che accadono a scuola attraverso il questionario "Le risposte degli insegnanti al bullismo" nella versione studenti e studentesse. Nello specifico sono state analizzate quattro modalità di risposta oltre al "non intervento" (es. "*Gli insegnanti non si accorgono del problema*"): gli interventi di mediazione (es. "*Aiutano i ragazzi coinvolti a trovare una soluzione al problema*"), la discussione di gruppo (es. "*Parlano con tutta la classe di quanto questo comportamento possa far soffrire la vittima*"), il supporto alla vittima (es. "*Cercano di aiutare la vittima*") e l'uso di metodi disciplinari (es. "*Dicono a chi ha partecipato al bullismo che non è un comportamento accettabile*").

Nella figura 10 sono rappresentate le medie e le deviazioni standard dei punteggi degli studenti e delle studentesse alle quattro modalità di intervento. Emerge come, secondo gli studenti e le studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004, agli episodi di bullismo, i loro insegnanti reagiscano portando avanti interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema *a volte* (M=2.21; D.S.=1.28); **discutendo dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe *a volte* (M=2.19; D.S.=1.18); fornendo *tra a volte e spesso* un **supporto individuale alla vittima** (M=2.31; D.S.=1.25); utilizzando *tra a volte e spesso* dei **metodi disciplinari** (M=2.33 ; D.S.=1.24).

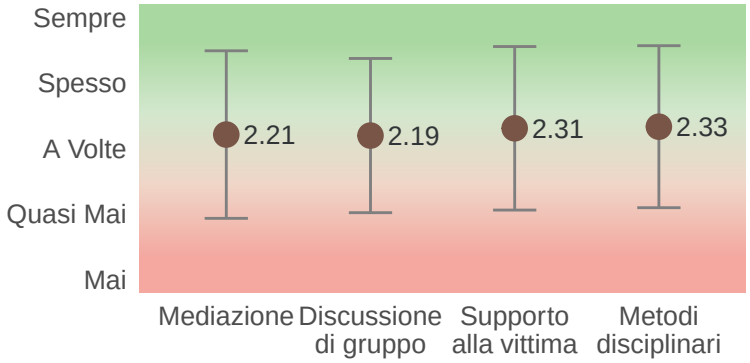


Figura 10: Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite al questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

Sempre attraverso il questionario *Le risposte degli insegnanti al bullismo*, il monitoraggio ha previsto la rilevazione del **non intervento** degli insegnanti agli episodi di bullismo (figura 11). Gli studenti e le studentesse hanno riportato, mediamente, che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M=1.64; D.S.= 0.81).

4.3.2 La segnalazione dei casi di bullismo da parte di chi assiste e di chi è vittima

Nel campione di studenti e studentesse è stato approfondito anche a chi ci si rivolgerebbe in situazioni legate al bullismo. Nello specifico, ai partecipanti sono state poste due domande. La prima riguardava

[5] Il questionario *Teachers Responeses to Bullying* (TRB) (Nappa et al., 2020) si compone di 15 item, 3 per ognuna delle diverse tipologie di reazioni degli insegnanti al fenomeno del bullismo. Le domande prevedono 5 opzioni di risposta: "mai", "quasi mai", "a volte", "spesso" e "sempre".

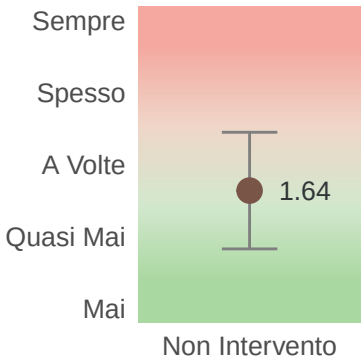


Figura 11: Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite alla sottoscala del "non intervento" inclusa nel questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

il comportamento che adotterebbero qualora venissero a sapere che un compagno di scuola è vittima di bullismo: "*Se venissi a sapere che un tuo compagno di scuola è vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?*". Successivamente, è stato chiesto di riflettere su un'eventuale esperienza personale di vittimizzazione, rispondendo alla domanda: "*Se fossi vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?*"[6]. Le risposte raccolte permettono di comprendere quali figure vengano considerate di riferimento dagli studenti e dalle studentesse in caso di episodi di bullismo, sia vissuti in prima persona sia osservati nei confronti dei pari.

La figura 12 presenta le percentuali di studenti e studentesse che, rispondendo alla domanda "Se venissi a sapere che un tuo compagno di scuola è vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?", hanno indicato ciascuna figura come possibile punto di riferimento. I risultati mostrano che il 48% degli intervistati si rivolgerebbe ai **professori**, mentre il 45% considererebbe il **referente del bullismo** come figura di supporto. Allo stesso modo, il 9% indicherebbe lo **psicologo scolastico** e il 25% il **dirigente scolastico**.

Per quanto riguarda l'ambito familiare, il 17% degli studenti e delle studentesse afferma che chiederebbe aiuto ai **genitori**, mentre il 6% si rivolgerebbe ai **fratelli**. Tra i pari, il 23% indica i **compagni di classe** come possibile risorsa e il 30% menziona **amici esterni alla classe**.

Un'ulteriore quota di partecipanti, pari al 13%, riferisce che si rivolgerebbe ad **altre persone**, mentre il 25% ricorrerebbe a una **segnalazione anonima**. Infine, il 10% dichiara che non chiederebbe aiuto a **nessuno**.

La figura 12 offre anche uno spaccato significativo sulle figure a cui gli studenti e le studentesse, una volta vittime di bullismo, si rivolgerebbero per chiedere aiuto. I risultati, ottenuti dalla domanda "*Se fossi vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?*", evidenziano un forte orientamento sia verso la rete familiare che verso le figure scolastiche, sebbene con preferenze chiare.

Analizzando il supporto all'interno dell'istituzione scolastica, il 35% degli intervistati indicherebbe i **professori** come punto di riferimento. A seguire, si registra il supporto specialistico e dirigenziale: il 6% sceglierebbe lo **psicologo scolastico** e il 22% il **dirigente scolastico**. Il **referente del bullismo** verrebbe interpellato dal 29% del campione.

Quando la vittima cerca aiuto al di fuori dell'ambito scolastico, la famiglia e il gruppo dei pari risultano punti di riferimento rilevanti. I **genitori** sono indicati dal 32% degli studenti e delle studentesse. Una quota pari al 14% si rivolgerebbe ai **fratelli**. Tra i pari, il 36% si rivolgerebbe ad **amici** e il 21% ai **compagni di classe**.

Infine, il 12% indicherebbe **altre persone**, mentre il 21% opterebbe per una **segnalazione anonima**. La percentuale di studenti e studentesse che non chiederebbe aiuto a **nessuno** è pari al 15%.

[6] L'indagine su a chi gli studenti e le studentesse si rivolgerebbero in situazioni legate al bullismo è stata condotta tramite due item costruiti ad hoc. Le due domande presentavano la stessa serie di opzioni di risposta: professori, referente del bullismo, psicologo scolastico, dirigente scolastico, genitori, fratelli, compagni di classe, amici esterni alla classe, altre persone, possibilità di effettuare una segnalazione anonima o, infine, nessuno. Ogni partecipante poteva selezionare più di una risposta

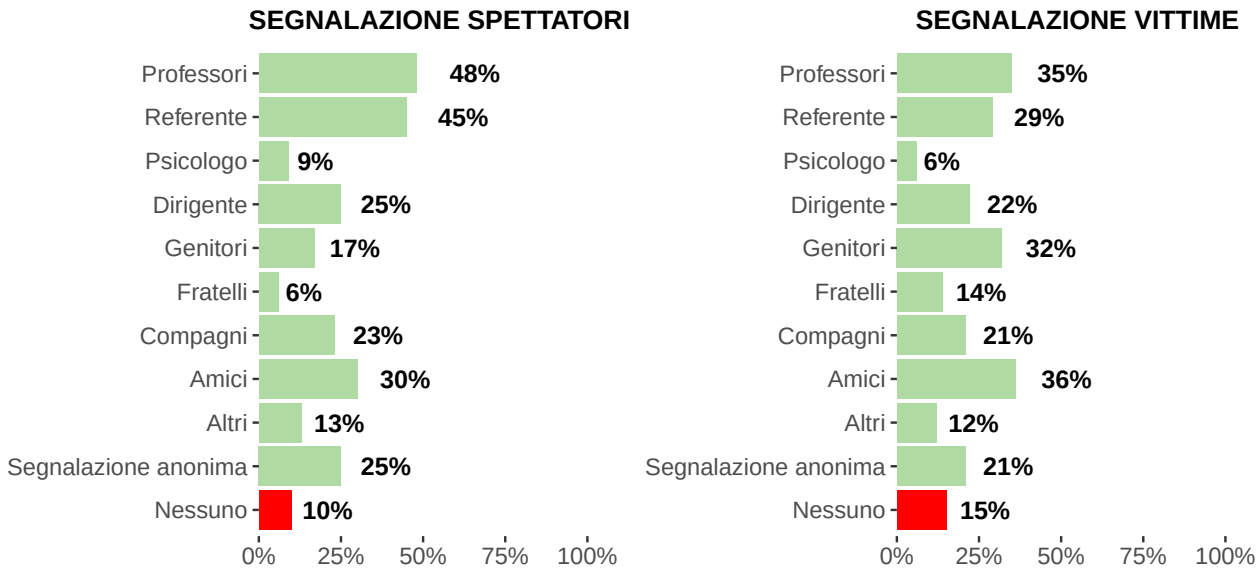


Figura 12: STUDENTI e STUDENTESSE – Percentuale di studenti e studentesse che hanno indicato ciascuna figura come possibile punto di riferimento a cui rivolgersi se fossero spettatori oppure vittime di bullismo.

4.3.3 Segnalazione anonima dei casi di bullismo

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto: *Nella tua scuola, esiste un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo?*. Inoltre, solo a coloro che hanno risposto "No" e "Non so" a tale domanda, è stato chiesto: *Nella tua scuola, vorresti avere un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo?*.

La figura 13 riporta le percentuali di risposta degli studenti e delle studentesse alle domande sul metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo: il 57% ha dichiarato che nella sua scuola è presente un metodo di segnalazione anonimo, il 6% che non è presente, mentre il 37% ha riportato di non sapere se questo sia presente. Degli studenti e delle studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella sua scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo (43% degli studenti e delle studentesse partecipanti), **il 61% ha dichiarato di volere che tale sistema venga istituito**.

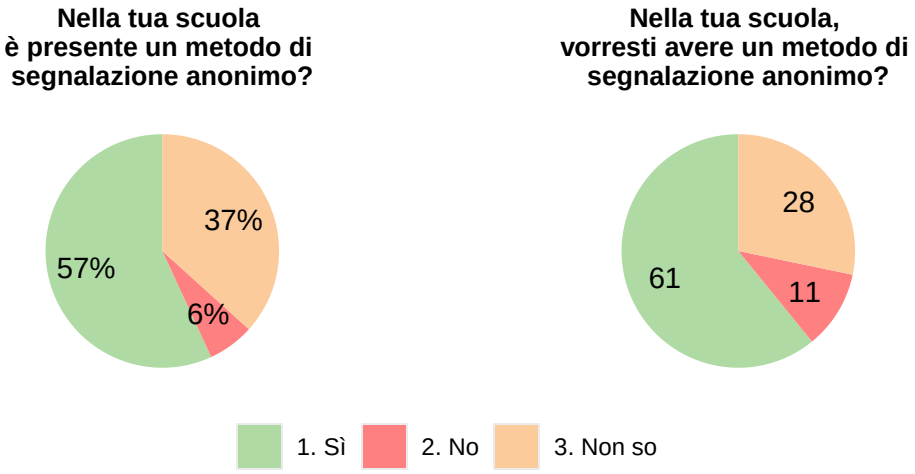


Figura 13: Presenza metodo di segnalazione anonimo (primo grafico a torta) e frequenze di risposta alla domanda: Vorresti avere un metodo di segnalazione anonimo a scuola? (secondo grafico a torta).

4.3.4 Il clima scolastico

Per indagare la percezione del **clima della scuola in relazione al bullismo** è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto, nella loro scuola, adulti e ragazzi fossero sensibili ai temi del bullismo ("*Nella tua scuola, adulti e studenti/studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*"), quanto la loro scuola fosse un luogo sicuro ("*La tua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse*") e quanto, nella loro scuola, fossero chiare le conseguenze di un comportamento di bullismo agito ("*Nella tua scuola se uno studente o una studentessa commette un atto di bullismo o di cyberbullismo, sono chiare le conseguenze a cui va incontro*"). [7]

Come è possibile osservare dalla figura 14, il 77% degli studenti e delle studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004 ha dichiarato che, nella sua scuola, adulti, studenti e studentesse sono sensibili al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, il 72% ha riportato di avere abbastanza chiare le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e il 70% ha dichiarato che la sua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

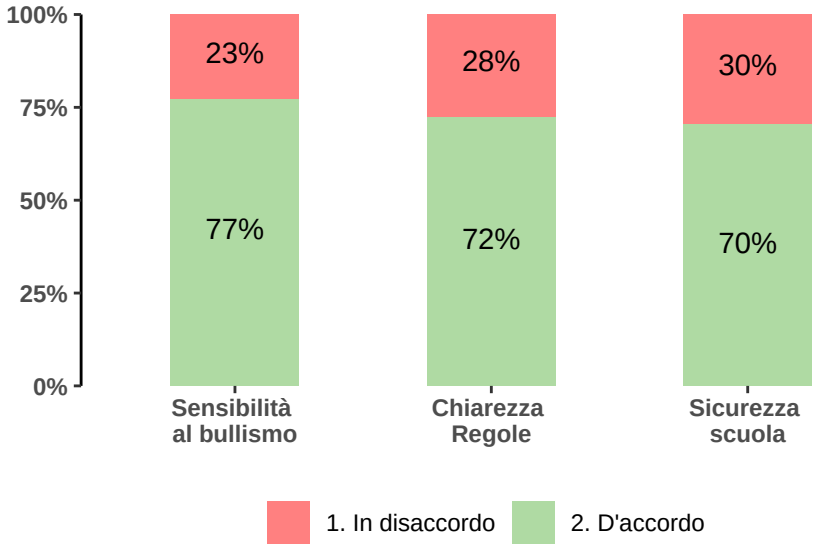


Figura 14: Percentuali di accordo e disaccordo relative ai tre item sul clima scolastico

4.3.5 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)

Con la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", sono state introdotte una serie di misure tra le quali, la nomina di almeno un decente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo all'interno di tutte le Istituzioni Scolastiche.

In figura 15 sono riportate le frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004, alla domanda "*Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?*"[8]. Nello specifico, il 6% degli studenti e delle studentesse ha riportato di non aver mai sentito parlare di questa figura, il 28% ha dichiarato di aver sentito parlare del docente referente per il contrasto al

[7] Le tre domande utilizzate per l'indagine del clima prevedevano quattro opzioni di risposta ("completamente d'accordo", "abbastanza d'accordo", "abbastanza in disaccordo", "completamente in disaccordo"). Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: D'accordo (risposte "completamente d'accordo" e "abbastanza d'accordo"); 2. In disaccordo (risposte "abbastanza in disaccordo" e "completamente in disaccordo").

[8] Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto agli studenti e alle studentesse se conoscessero il docente referente del bullismo e del cyberbullismo della loro scuola. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: "Sì, so chi è"; "Conosco l'esistenza di questa figura, ma non so chi sia nella mia scuola"; "No, non ho mai sentito parlare del referente e non so chi sia nella mia scuola".

bullismo, ma di non sapere chi sia nella sua scuola, mentre il 66% ha riportato di sapere chi è il referente del bullismo e cyberbullismo della sua scuola.

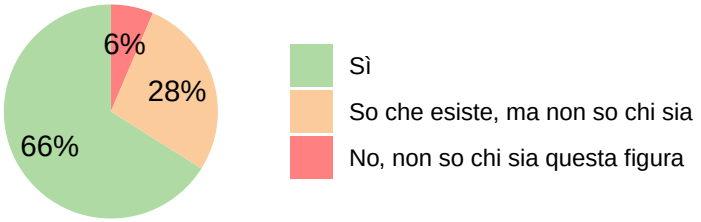


Figura 15: Conoscenza docente referente della propria scuola

4.3.6 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo

Al fine di valutare la conoscenza e l'impatto sugli studenti e le studentesse delle azioni messe in atto dalla scuola per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, è stato chiesto loro se, da settembre 2022 al momento della rilevazione, nella loro scuola fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro dedicati o dedicati ai loro genitori** [9]. La figura 16 riporta le frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004 alle due domande sugli incontri di sensibilizzazione. Nello specifico, l' 87% degli studenti e delle studentesse ha riportato che, da settembre 2024 al momento della rilevazione (maggio 2025), è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione ai temi del bullismo rivolto ai ragazzi. Allo stesso tempo, il 37% degli stessi studenti e studentesse ha dichiarato che da settembre 2022 al momento della rilevazione è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori.

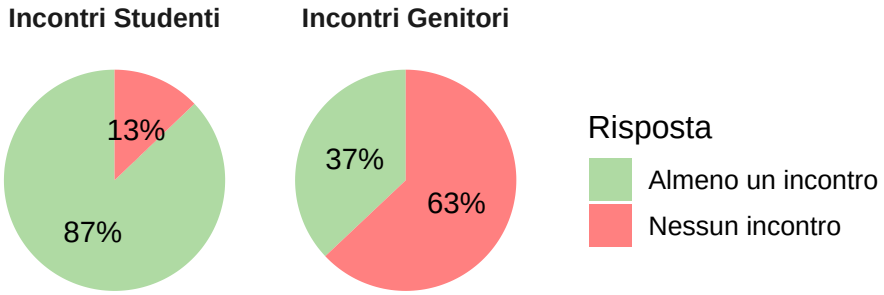


Figura 16: Incontri di sensibilizzazione RIVOLTI AGLI STUDENT* e AI GENITORI organizzati dalla scuola da settembre 2024 a maggio 2025

5 SINTESI DEI RISULTATI

I risultati del monitoraggio a.s. 2024/2025 hanno permesso di ottenere una fotografia dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e delle azioni di prevenzione e contrasto attive all'interno dell'Istituzione Scolastica AVTF070004. Una lettura più articolata di tali aspetti sarà possibile dal confronto dei presenti risultati con quelli nazionali. Questo, infatti, potrà permettere alle singole Istituzioni Scolastiche di capire dove si collocano rispetto alle medie nazionali relativamente alla diffusione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e delle politiche messe in atto per contrastare tali fenomeni. Partendo dai punti di forza e di debolezza

[9] Le domande sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano tre opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno ("Non sono stati fatti incontri"); 2. Almeno uno (risposte "È stato fatto solo un incontro" e "Sono stati fatti diversi incontri").

emersi dal confronto dei dati locali con quelli nazionali, sarà possibile orientare gli interventi e le politiche da mettere in atto per contrastare il bullismo e il cyberbullismo all'interno della/e propria/e scuola/e.

Di seguito, una sintsi dei risultati dell'Istituzione Scolastica AVTF070004, seguita dalla sintesi dei risultati nazionali 2024/2025.

6 SINTESI DEI RISULTATI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA AVTF070004

Gli studenti e le studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004 che hanno preso parte alla rilevazione 2024/2025 del monitoraggio sono stati **106** (Femmine = **15.09**%; Maschi = **84.91**%). La loro età era compresa tra i 14 e i **19** anni (M = **15.88**; DS = **1.28**).
Complessivamente, il **21%** dei partecipanti ha dichiarato di essere stato **vittima** di bullismo almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, mentre il **18%**, di **aver agito prepotenze**. Per quanto riguarda le prepotenze online, il **7%** dei partecipanti ha riportato di aver **subito episodi di cyberbullismo** almeno una volta e i 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, mentre il **9%** di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo**.

Il monitoraggio prevede la rilevazione della presenza dei comportamenti di **vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio**. Relativamente alla vittimizzazione, il 12% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato preso di mira almeno una volta per il proprio background etnico, il 7% di essere stato vittima di bullismo omofobico, mentre il 7% di essere stato preso di mira per una propria disabilità. Per quanto riguarda il bullismo basato sul pregiudizio, invece, il 12% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira una vittima per il suo background etnico; il 15% di aver agito comportamenti di bullismo omofobico, mentre il 10% di aver preso di mira un compagno o una compagna per una sua disabilità.

La rilevazione studenti e studentesse prevede, inoltre, l'indagine della frequenza di **esposizione all'hate speech online**. Nello specifico, il 19% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato esposto a contenuti di hate speech almeno una volta negli ultimi 2-3 mesi. Di questi, il 13% ha riportato di aver visto contenuti di odio o denigranti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 6% di essere stato esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica)

Il monitoraggio rileva anche come, dal punto di vista degli studenti e delle studentesse, **gli insegnanti gestiscono le situazioni di bullismo in classe**. Secondo gli studenti e le studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004, gli insegnanti adottano in media i seguenti metodi per prevenire e contrastare gli episodi di bullismo tra pari:

- Mettono in atto interventi di **mediazione** *a volte* (M=2.21; D.S.=1.28)
- Implementano **discussioni di gruppo** in classe *a volte* (M=2.19; D.S.=1.18)
- Forniscono **supporto alla vittima mediamente** *tra a volte e spesso* (M=2.31; D.S.=1.25)
- Utilizzano **metodi disciplinari** *tra a volte e spesso* (M=2.33; D.S.=1.24).

Al fine di indagare il **clima della scuola in relazione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo** è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto fossero d'accordo con le tre affermazioni: 1. *Nella tua scuola, adulti e studenti e studentesse sono attenti e sensibili al bullismo*; 2. *Nella tua scuola, sono chiare le conseguenze per chi commette un atto di bullismo*; 3. *La tua scuola è un luogo sicuro.* Gli studenti e le studentesse dell'Istituzione Scolastica AVTF070004 hanno risposto fornendo la stima del loro grado di accordo con le tre affermazioni sul clima scolastico come segue:

- ***Sensibilità al bullismo***: 77% studenti e studentesse in accordo;
- ***Chiarezza regole e conseguenze***: 72% studenti e studentesse in accordo;
- ***Sicurezza scuola***: 70% studenti e studentesse in accordo.

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto se nella loro scuola fosse presente un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e, solo a coloro che hanno risposto "no" o "non so" a questa domanda, è stato chiesto se vorrebbero che tale metodo di segnalazione fosse istituito. Per quanto riguarda la presenza di un metodo di segnalazione anonimo, il 57 dei partecipanti ha dichiarato che nella sua scuola questo sia presente. Degli studenti e delle studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella sua scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo (43% degli studenti e delle studentesse partecipanti), **il 61 ha dichiarato di volere che tale sistema venga istituito**

La *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* prevede che all'interno di tutte le Istituzioni Scolastiche venga nominato almeno un decente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Per comprendere l'attuazione e l'impatto di questo aspetto della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* sugli studenti e sulle studentesse, il monitoraggio rileva la **conoscenza del referente del bullismo e del cyberbullismo** tra gli studenti e le studentesse. Alla domanda "*Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?*", il 6 degli studenti e delle studentesse ha riportato di non aver mai sentito parlare di questa figura, il 28 ha dichiarato di aver sentito parlare del docente referente per il contrasto al bullismo, ma di non sapere chi sia nella sua scuola, mentre il 66 ha riportato di sapere chi è il referente del bullismo e cyberbullismo della sua scuola

Al fine di valutare l'attuazione, la conoscenza e l'impatto sugli studenti delle azioni messe in atto dalla scuola per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, è stato chiesto loro se, da settembre 2022 al momento della rilevazione, nella loro scuola, fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro dedicati o dedicati ai loro genitori**. Nello specifico, l' 87% degli studenti e delle studentesse ha riportato che, da settembre 2024 al momento della rilevazione (maggio 2025), nella loro scuola è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione ai temi del bullismo loro rivolto. Allo stesso tempo, il 37% degli stessi studenti e delle studentesse ha dichiarato che da settembre 2022 al momento della rilevazione nella loro scuola è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori.

6.1 I RISULTATI NAZIONALI

In linea con le edizioni precedenti, anche il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo 2024/2025 ha visto un'alta partecipazione. Nello specifico, hanno preso parte al monitoraggio **191.996 studenti e studentesse** da **828 Istituzioni Scolastiche** statali secondarie di secondo grado (circa il 27% delle Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado del paese) e **43.208** docenti afferenti a **1858 Istituzioni Scolastiche** statali primarie e secondarie di primo e secondo grado (circa il 21% di tutte le Istituzioni Scolastiche statali italiane, dei tre gradi).

La presenza dei fenomeni:

Gli episodi di prepotenza tra pari continuano a coinvolgere un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Nell'a.s. 2024/2025, l'**28,2%** degli studenti e delle studentesse (22,9% in modo occasionale; 5,3% in modo sistematico) ha riportato di essere stato **vittima di bullismo** nei 2–3 mesi precedenti la rilevazione. Nello stesso periodo, il **18,2%** dei partecipanti ha dichiarato di aver preso parte attivamente a episodi di **bullismo** (15,5% occasionale; 2,7% sistematico). Per quanto riguarda le forme online, l'**8,3%** degli studenti e delle studentesse (6,7% in modo occasionale; 1,6% in modo sistematico) ha dichiarato di aver **subito episodi di cyberbullismo**, mentre il **7,6%** (6,3% occasionale; 1,5% sistematico) ha riferito di aver **agito comportamenti di cyberbullismo**. Dal confronto tra i dati 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023 e 2024/2025 emerge un trend complessivo di crescita della vittimizzazione, più marcato rispetto ai primi anni di rilevazione. Il bullismo agito, la cybervittimizzazione e il cyberbullismo risultano complessivamente stabili nel tempo, con lievi variazioni nelle componenti sistematiche. Le forme occasionali mostrano andamenti altalenanti, con una lieve ripresa nell'ultima rilevazione.

I dati del monitoraggio continuano a evidenziare un divario significativo tra ciò che viene riportato dagli studenti e dalle studentesse e ciò che viene percepito dai docenti. Infatti, nelle scuole secondarie di secondo grado, **i docenti stimano che circa il 6% degli studenti sia coinvolto nei fenomeni**: 6,1% per la

vittimizzazione, 6,2% per il bullismo agito, 5,6% per la cybervittimizzazione e 5,5% per il cyberbullismo agito. Tuttavia, le dichiarazioni degli studenti mostrano valori molto più alti: 28,2% per la vittimizzazione, 18,2% per il bullismo agito, 8,3% per la cybervittimizzazione e 7,6% per il cyberbullismo agito. **Questo divario suggerisce che solo una parte degli episodi** — probabilmente quelli più gravi e sistematici — **giunge effettivamente all'attenzione dei docenti**, mentre una quota consistente di situazioni rimane sommersa.

Anche la vittimizzazione e il bullismo basati sul pregiudizio rappresentano fenomeni che coinvolgono un numero significativo di studenti e studentesse. Nell'a.s. 2024/2025, l'**11,2%** (7,6% in modo occasionale e 3,6% in modo sistematico) dei partecipanti al monitoraggio ha dichiarato di aver **subito prepotenze a causa del proprio background etnico**, il **7,9%** (5,2% occasionale e 2,7% sistematico) ha riportato episodi di **bullismo** o insulti **di tipo omofobico** e il 7,2% (4,9% occasionale e 2,3% sistematico) di essere stato **vittima di bullismo per una propria disabilità**. Per quanto riguarda i comportamenti agiti, si osserva una sostanziale coerenza con i trend rilevati per le forme subite, con valori leggermente inferiori ma comunque rilevanti: il **10,4%** (6,9% occasionale e 3,5% sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver **preso di mira un compagno o una compagna a causa della sua etnia/origine**, l'**11,1%** (7% occasionale e 4,1% sistematico) **per motivi omofobici** e il **6,9%** (4,7% occasionale e 2,2% sistematico) **per una disabilità**. Dal confronto tra le rilevazioni 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023 e 2024/2025 emerge un **trend in crescita per tutte le forme di bullismo e vittimizzazione basate sul pregiudizio**, con un aumento particolarmente marcato della componente sistematica nei casi a sfondo etnico e omofobico. Questi dati evidenziano, da un lato, l'evoluzione di contesti scolastici sempre più multietnici e diversificati e, dall'altro, le persistenti difficoltà di alcuni studenti e studentesse nell'accettare la diversità, con dinamiche che possono riflettere forme di legittimazione sociale dei comportamenti discriminatori.

Pur rimanendo un fenomeno diffuso, l'**esposizione all'Hate Speech Online** mostra una tendenza di **progressiva lieve riduzione**. La quota di studenti e studentesse che ha dichiarato di essere stata **esposta ad almeno un episodio di contenuti d'odio** nei mesi precedenti alla rilevazione è passata dal **46,2%** (monitoraggio 2020/2021) al **38,7%** (monitoraggio 2022/2023), attestandosi al **39,2%** nell'a.s. 2024/2025. Questo andamento suggerisce una tendenza alla stabilizzazione rispetto al calo osservato negli anni precedenti. Nonostante il miglioramento rispetto ai livelli iniziali, la quota di studenti e studentesse coinvolti rimane considerevole e preoccupante, richiedendo un'attenzione costante da parte delle Istituzioni per prevenire e contrastare processi di normalizzazione della violenza e di discriminazione negli spazi digitali.

Il contesto scolastico in relazione ai fenomeni:

Quando in classe si verificano episodi di bullismo, i docenti possono intervenire in diversi modi: **mediando la relazione tra bullo e vittima, attivando una discussione di gruppo, fornendo supporto alla vittima e/o applicando metodi disciplinari**. In tutti e tre i livelli scolastici, **i docenti dichiarano di utilizzare spesso o sempre** queste modalità di intervento. Gli **studenti e le studentesse** delle scuole secondarie di secondo grado, tuttavia, riportano una **percezione meno frequente dell'intervento dei docenti**, segnalando in media meno episodi di mediazione, discussione di gruppo, supporto alla vittima e applicazione di metodi disciplinari. Anche rispetto al non intervento, gli studenti indicano livelli più alti di mancata attenzione rispetto a quanto dichiarato dai docenti, che tendono invece a riferire di intervenire quasi sempre.

In linea con le edizioni precedenti, il monitoraggio 2024/2025 conferma la discrepanza tra la percezione dei docenti e quella degli studenti e delle studentesse rispetto al bullismo e alla vittimizzazione. La percentuale di **docenti** che **considera la propria scuola un luogo sicuro, con regole chiare e una comunità attenta e sensibile al fenomeno**, resta stabile oltre il **90%**, mentre tra gli **studenti** si osserva un ulteriore calo. Nell'a.s. 2024/2025, infatti, circa il **21%** degli studenti e delle studentesse ha dichiarato che la propria **scuola non è sicura** e che **adulti e ragazzi non sono sensibili al bullismo**, mentre il **28%** ha riferito **scarsa chiarezza delle regole** e delle conseguenze per chi mette in atto comportamenti di prevaricazione. Questa differenza percettiva potrebbe essere in parte spiegata da una limitata comunicazione rispetto alle azioni messe in atto dalle scuole per prevenire e contrastare il bullismo, nell'ambito delle misure previste dalla normativa vigente (L. 71/2017 e Linee di Orientamento 2021).

Agli **studenti e alle studentesse** è stato chiesto se nella propria scuola fosse presente un metodo di

segnalazione anonimo dei casi di bullismo. Il 77% dei partecipanti ha dichiarato di non sapere se questo metodo esista o di ritenere che non sia presente, mentre **il 23% ha riportato che nella propria scuola è effettivamente disponibile un sistema di segnalazione anonima**. Tra coloro che hanno dichiarato di non sapere o che nella propria scuola non esiste alcun metodo di segnalazione anonimo, **il 76,8% ha espresso il desiderio che questo strumento venga istituito**. In tutti gli ordini scolastici si osserva una tendenza in crescita nel tempo nella percentuale di docenti che dichiarano che nella propria scuola è stato nominato il **docente referente** per il contrasto al bullismo (ai sensi della L. 71/2017). Nell'a.s. 2024/2025, l'**82,6**% dei docenti di **scuola primaria**, il **91%** dei docenti di scuola secondaria di **primo grado** e l'**86,2**% dei docenti di scuola secondaria di **secondo grado** ha dichiarato la **presenza di questa figura** nella propria scuola. Sebbene il docente referente sia ormai diffusamente presente negli istituti scolastici italiani, la figura rimane poco conosciuta tra gli **studenti e le studentesse**, con **solo il 23% che dichiara di sapere chi sia**. Nonostante questa bassa frequenza, la conoscenza risulta in graduale aumento nel tempo, passando dal 13% dell'a.s. 2020/2021 al 21% nel 2022/2023 e al 23% nell'ultima rilevazione.

L'adozione di un protocollo di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, raccomandata dalle Linee di Orientamento 2021, continua a mostrare un processo di implementazione progressivo nelle scuole italiane. Nell'a.s. 2024/2025, il **57,9%** dei **docenti di scuola primaria**, il **66,6%** della scuola secondaria di **primo grado** e il **59,7%** della secondaria di **secondo grado** ha dichiarato che nella propria scuola è stato adottato un protocollo di gestione dei casi. **Restano tuttavia significative le percentuali di chi non è a conoscenza dell'esistenza di tale protocollo**: 34,7% nella primaria, 25,2% nella secondaria di primo grado e 30,4% nella secondaria di secondo grado.

Nel complesso, il quadro restituito dal monitoraggio 2024/2025 evidenzia da un lato persistenti difficoltà di studenti e studentesse nell'assumere comportamenti di rispetto e legalità nelle relazioni tra pari, e dall'altro un rafforzamento delle attività istituzionale per affrontare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in modo più sistematico ed efficace. Permane, tuttavia, la necessità di consolidare i presìdi e gli interventi di prevenzione e contrasto, potenziando al contempo la comunicazione sia tra Istituzioni e scuole, tra scuole e famiglie, e all'interno delle scuole stesse tra tutte le componenti, con particolare attenzione alla comunicazione rivolta a studenti e studentesse, così da garantire una maggiore visibilità e partecipazione della comunità scolastica e accrescere la fiducia nella scuola come contesto capace di promuovere convivenza e rispetto tra le persone.

Bibliografia

Costello, M., Hawdon, J., Ratliff, T., & Grantham, T. (2016). Who views online extremism? Individual attributes leading to exposure. *Computers in Human Behavior*, *63*, 311–320.

Menesini, E., & Nocentini, A. (2025). *In classe senza bullismo. Il ruolo dell'insegnante per creare un ambiente inclusivo*. Mondadori.

Menesini, E., Nocentini, A., & Palladino, B. E. (2017). *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*. Il Mulino.

Nappa, M. R., Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2020). Do the face-to-face actions of adults have an online impact? The effects of parent and teacher responses on cyberbullying among students. *European Journal of Developmental Psychology*, 1–16.

Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2015). Psychometric properties of the Florence cyberbullying-cybervictimization scales. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking*, *18*(2), 112–119.

Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2016). Evidence-based intervention against bullying and cyberbullying: Evaluation of the NoTrap! program in two independent trials. *Aggressive behavior*, *42*(2), 194–206.

Solberg, M. E., & Olweus, D. (2003). Prevalence estimation of school bullying with the Olweus Bully/Victim Questionnaire. *Aggressive Behavior: Official Journal of the International Society for Research on Aggression*, *29*(3), 239–268.